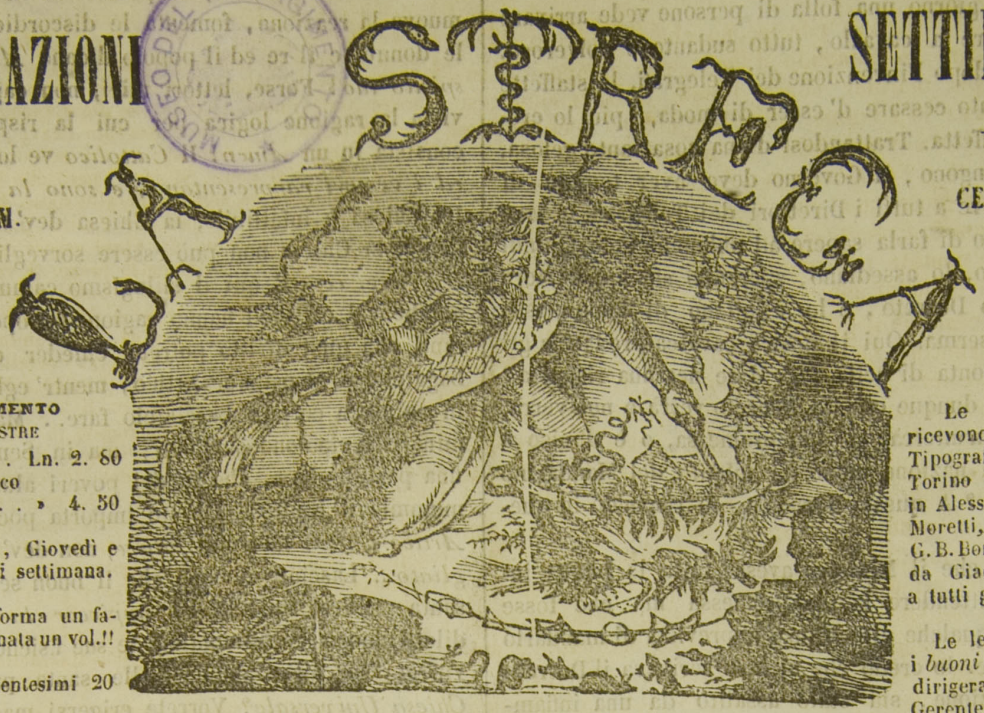
Anno II. Genova, Martedì 12 Marzo 1850. Num. 30.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI



CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbuonamento del secondo trimestre, i signori Abbuonati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova . . . . . franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4. 50

LA GUARDIA NAZIONALE DI GENOVA.

E così questa benedetta Guardia Nazionale viene o non viene? Il ministro oculato dopo un anno di gravidanza la mette alla luce, sì o nò? Le doglie del parto sono ormai sul finire, o non sono ancor cominciate? Che feto è codesto che stà nell'utero *paterno* dodici interi mesi, e non può mai metter fuori la testa nè morto nè vivo? — Eccovi le domande che si fanno tutti i giorni questi Genovesi, dopo che udirono il solletico delle parole ministeriali che promettevano la riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova dentro il termine legale accordato dallo Statuto. Dirvi quale sia la loro ansietà, la loro espettazione non è così facile. Non hanno più tregua, non più riposo; in tutti i manifesti che si affiggono sulle cantonate, in tutti i cartelloni teatrali credono dover leggere il sospirato Decreto, ma rimangono delusi.

Un giorno il telegrafo del palazzo Tursi è in gran movimento. Gesticola, si agita, si dimena come un predicatore che declama contro la libertà della stampa; alza ed abbassa continuamente le sbarre con un'agilità da disgradarne le gambe della Cerrito. Che è? Che non è? Si domandano i numerosi passeggiatori delle strade nuove. Dev'essere qualche grande notizia, o qualche ordine interessante da far pervenire alle autorità, dice un vecchio. Che si tratti di qualche rivoluzione Parigina? soggiunge un negoziante. Che sia stato chiuso definitivamente il foro dei Preti? esclama passando un giornalista. Che sia giunto l'ordine di metter Genova in istato d'assedio? dice un giovinotto col cappello alla calabrese e il fazzoletto rosso al collo. — Zitto là, grida una voce stentorea come quella del Comandante di Piazza, voi non sapete nulla. È il segnale del Decreto per la riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova. È vero rispondono tutti a coro, è vero. Galvagno ne ha fatto la promessa al deputato Elena e vuole attenerla. Recchiamoci al Municipio. Trattandosi d'una cosa che lo riguarda così da vicino, egli deve saperne qualche cosa. La comitiva si mette in cammino, corre sù e giù per la Città, cerca, ricerca, interroga questo consigliere, interroga quello, non può avere nessuna risposta, il Municipio non ne sà nulla, — a me, soggiunge un altro, bisogna chiederne all'Intendente. Io sono uno de' suoi più assidui ballerini, e m'incarico d'interrogarlo. Aspettatemi, che fra un attimo son di ritorno.— Si spicca dalla compagnia, affretta il passo, ascende le scale dell'antico Palazzo dei Dogi, entra nella prima sala, fa un po' d'anticamera, si presenta nella seconda e domanda informazioni all'Intendente sul segnale del Telegrafo, ma neppur qui può essere soddisfatto; l'Intendente che si ricorda il grande precetto dall'*arcanum imperi* non ne sa o non ne vuole saper nulla. Ritorna fra i suoi tutto raumiliato del mal esito della sua missione, e reca loro l'avuta risposta che non è risposta. Allora esclama un terzo che si era sempre tenuto in disparte: Via, via che voi altri non sapete far nulla di nulla. Lasciate fare a me. Conosco La Marmora, e ne parlerò con lui. Non già l'Alfonso, veh! ma l'Alessandro. È affabile, cortese, va sempre solo senza sussiego.... ci vediamo spesso al Caffè.... non par neppure della famiglia Bom; indirizzati a lui; gli rispondono gli altri, e si fermano ad aspettarlo. Egli fa due giri su

e giù per le Strade Nuove, lo incontra, lo sofferma, lo interroga, lo prega ad informarlo, ma non può averne altra risposta che quella già ottenuta dai primi due.

Un'altro giorno una folla di persone vede arrivare un Carabiniere a cavallo, tutto sudante e polveroso. Quantunque dopo l'invenzione dei Telegrafi, le staffette abbiano dovuto cessare d'esser di moda, i più lo credono una staffetta. Trattandosi d'una cosa tanto gelosa, molti soggiungono, il Governo deve aver temuto di farla conoscere a tutti i Direttori dei Telegrafi, e deve aver preferito di farla sapere ad un'uomo solo. Quindi lo circondano, lo assediano, sperando sia apportatore del sospirato Decreto, e lo seguitano di buon passo sino alla Caserma. Qui il nostro cavalcatore lascia gli arcioni e smonta di sella. Può dare nessuna risposta? Nessuna. Ma dunque questo Decreto verrà o non verrà, il Ministro manterrà la sua promessa, o è deciso a mentire colla nazione come un soldato del Mandarino coi Tribunali? A questa domanda io rispondo in questo modo:

Io credo che il Ministro avesse tutta la buona intenzione di attendere la sua promessa ma che fosse impedito da qualche circostanza imprevista di mandarlo ad esecuzione. Io credo che mentre scriveva il Decreto di organizzazione, sia stato assalito da una infiammazione nell'occhio destro, e avendo dovuto chiuderlo pel dolore, sia stato costretto a scrivere tutto il decreto non tenendo aperto che il sinistro. Perciò niente niente di più probabile, che avendo questo la forza visiva assai debole gli abbia fatto sdrucciolar dalla penna qualche monosillabo, che cangiasse affatto la natura del decreto, convertendo l'affermativo in negativo. Può per esempio aver scritto: *La Guardia Nazionale di Genova* NON *sarà riorgannizzata* mentre la penna avesse voluto scrivere: *sarà riorganizzata*. Vi piace questa spiegazione!

AH POVERO CATTOLICO DI TE CHE MAI SARA?

> Ma voi e lo Stato, e il Re dovete dire: Amen: et omnis populus dicat Amen....
> Niuno insegna alla Chiesa, niuno la sopravveglia...
> Niuno, niuno, nè Mameli, nè Stato, nè scarpajo, nè Re, nè autocrata....
>
> *Cattolico* N. 171.

Il *Cattolico* passo passo va facendosi repubblicano, e di quelli propriamente color della porpora.... E poi diranno i maligni, che i preti non sanno parlar franco coi re, coi monarchi della Terra! Vedete un po' se quando si tratta di arringare il *Cicero pro domo sua*, di avvalorare le merci del beatissimo fondaco, della semi-fallita bottega, sanno trovar parole e testi adattati per rampognare la malvagità dei despoti che temendo di essere detronizzati dalla fazione clericale, fanno a bastonate coll'innocentissimo clero! Vedete un po' se in queste circostanze sanno lasciare da banda il piviale, la stola ed il trebecchi, e sanno anche ragionarsela alla plebea, senza badar tanto pel sottile ai termini, all'aggiustatezza delle parole? Anche in questo punto la *Strega* è perfettamente d'accordo col suo Padre spirituale il Molto Reverendo *Cattolico*! I re e i popoli devono sempre dir *Amen*! Un prete stupra, adultera, vende i Sacramenti, assassina l'umanità, si mangia i pupilli, dissangua alcune vedovelle, ed il popolo *dicat, Amen*! Un prete, un vescovo, un arcivescovo bestemmia in parole ed in iscritto, promuove la reazione, fomenta le discordie, aizza perfin le donne, e il re ed il popolo dicano *Amen*! *Et cum spirito tuo*! Forse, lettori miei, non capirete a prima vista la ragione logica per cui la risposta generale consista in un *Amen*! Il *Cattolico* ve lo dice... *I preti ed i vescovi rappresentano, e sono la Chiesa stessa*. La Chiesa è infallibile, la Chiesa dev'essere indipendente, la Chiesa non può essere sorvegliata... Dunque? *ergo ecc. ecc.* E qui il sillogismo cammina a quattro gambe... I cattolici hanno ragione! Popoli e re ignoranti con qual diritto potrete chieder conto di certe bagatelle a Monsignor Artico, mentr'egli è la Chiesa in anima e corpo? Lasciatelo fare.. Ma i poveri Seminaristi muoiono slombati; ma in Seminario regna una peste polare, che fa dei poveri alunni altrettante mummie d'Egitto! Questo importa poco, Monsignor *Artico-Chiesa* non può *fallire*, non dev'essere *sorvegliato*... Lasciate dunque che il buon servo di Dio in santa pace si trastulli ad *appiccar la coda* ai suoi diletti, lasciate che continui le sue fisiche esperienze... Vorrete voi forse opporvi alle sante pratiche *della Chiesa Universale*? Vorrete erigervi maestri e giudici dei coltivatori della vigna diletta del Signore? Fate silenzio per Dio, e col capo chinato sul petto, e colle mani atteggiate a preghiera rispondete unanimi a coro... *Amen... Amen*... E tu, o Vittorino, affatto ignaro di queste *scienze teologiche*, con qual diritto potrai chiamarlo al Tribunale dello Statuto e del Codice? Non sai tu forse che la *Chiesa è sopra dei re*? Che il *vescovo è posto dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa*, ad insegnare e a fare in essa esperimenti? Monsignor Franzoni eccita tumulti in Torino, niega di giurare lo Statuto, fa il damerino a Ginevra, ed intanto si mangia le pingui prebende delle *agnelle belanti*.... E tu forse, o re scomunicato, o ministro Valdese, quacchero anabattista, protestante, oserete forse di richiamarlo al retto sentiero, di promuovere contro di lui un giudizio?? Oh re, o ministri, badate all'anima vostra... Voi v'attirate sul capo la maledizione di Dio e de la Chiesa, della quale Monsignore è parte integrante.... Pensateci, o anime traviate ed assicuratevi ben bene del vostro *cuoco* giacchè la Chiesa assistita da Dio ha mille mezzi da punire i vostri attentati.... Lettori miei, se dovessi continuare ancora un'istante su questo tema io (eppure son Strega!) me ne morrei schiattata come una rana! Parliamoci chiaro.... Preti del *Cattolico*, sgualdrine del giornalismo, la vostra Chiesa consiste in Artico, in Franzoni? Chiudetela per Dio! È fiato gittato! I cristiani, pellegrinando andranno in Giudea, al Cairo, alla Mecca, al Tunchino, al Missurì a cercarsi ministri della religione, e non li verranno certo a pescare sotto le tonache dei vostri benemeriti campioni... Chiudetela, o cattolici... Il tempo delle investiture, del feudalismo religioso, della beata Inquisizione è passato, per Dio! ed a farlo ritornare non bastano certo le vostre polemiche, le vostre minaccie.... Il vostro *Belial*, il vostro *Mamona* è vecchio sdruscito.... L'idolo infame, al quale da tanti anni

Il Ministro dell' Interno dopo un anno di gravidanza partorisce coll' ajuto del Chirurgo

La GUARDIA NAZIONALE di GENOVA

l'ignorante moltitudine va facendo sacrifizii, ed abbrucciando incensi, è corroso dal tarlo della barbarie, della libidine, dell'avarizia, dell'impudenza, del TEMPO? È inutile, o impostori, che voi vi sbracciate per imbiancarlo celandolo col velo misterioso della Religione e della Fede! Chiudete... Chiudete questa vostra Chiesa diventata esecrabile ai popoli, perniciosa pei re... La legge Siccardi è un crepuscolo... Fra breve toccherà al popolo ed alla nazione di far brillare quel sole che un giorno fu l'ultimo per Core, Datan, ed Abiron...

LA STREGA ALL'OSPEDALE

Fra le preziose reliquie della Guerra Lombarda, e dell'armistizio Salasco, noi dobbiamo annoverare una buona dose di *Scabbia* austriaca la quale infesta tuttora molti del basso popolo pel contatto che ebbero coi reduci dalla campagna. Invano gl'infetti di questa si presentano all'ospedale . . . I poveretti sono costretti a grattarsela in santa pace nelle proprie famiglie, col pericolo che un giorno o l'altro mercè le preghiere dei preti, Genova diventi una città di *lebbrosi* . . . Eccellentissimi dell'ospedale pensateci una volta . . . se non avete apposite rendite, ordinate queste . . . Oh per bacco si fecero quattrini per festeggiare un Pio IX., e non si troveranno soccorsi pei poveri rognosi ? ? *Procedamus* . . . . . In Genova, e molti lo sanno, la *Sifilide* fa progressi, più ancora della stessa *Pretofobia* che pure è già qualche cosa . . . Gli ammalati di questo genere *promiscuo* sono rigettati, e se vogliono essere sotto la protezione di S. Camillo è mestieri che paghino la cura! . . . Noi conveniamo coi *religiosissimi* dell'ospedale che questo è un malanno comprato a pronti contanti . . . . in cui l'individuo non ha che a lamentarsi con se medesimo . . . Ma e per questo? Sarà forse ben fatto di lasciarli senza cura, e permettere così che la società diventi in breve un esercito di scheletri ambulanti, colla rovina delle future generazioni? Voi ben sapete che dal *Sorbo* non può nascere il *dolce fico*. L'ha detto Dante, e lo ripetono senza parlare tutto giorno quei poveri bimbi trovatelli che vi capitano nelle sale di *venere* affetti da certi *erpeti* che sono classificati sotto il nome di *peccata parentum* ! ! Si metta dunque un riparo a questa pestilenza e non si favorisca indirettamente la causa dell'Austria, la quale deve certo esultare vedendo una porzione del basso popolo in rovina, in consunzione . . . La parte di *Marte* l'ha già fatta, e quella di *Venere* la fà per Dio col vostro ajuto! Ci pensi il Municipio che paga ogni anno una vistosa somma all'ospedale, ci pensino gli amministratori dell'Opera . . . Aspettate forse che v'ajutino i preti della Bottega? Oh allora stiamo freschi . . . I Francesi ed il Papa, (sì il Papa stesso) ricevono senz'altro i sifillitici all'ospedale dove sono curati apostolicamente . . . . . In Genova solà si farà eccezione? Non siate, o Signori Eccellentissimi, così crudeli verso i poveri *peccatori* . . . Ricordatevi che un giorno anche voi foste giovani, e forse . . . forse . . . potrebb'essere che gustando il pomo d'Adamo anche a voi ne sia restato in gola il torso!... Per ora la *Strega* si contenta di parlarvi piano e con garbo, può darsi che altra volta parli più forte . . .

Il tempo delle *battaglie*, delle *guerre* mercè l'opera di Salasco e di Czarnoschi è passato . . . La Strega però che è bellicosa all'anima, non cesserà per questo di far piani strategici, di ordinare assalti, di formar barricate . . . e sapete contro chi? *In primis et ante omnia* contro i preti della Bottega, quindi contro i nemici dell'umanità, contro gli oppressori del popolo, che col rosario al collo, e colle mani incrocciate sul petto gli vanno succhiando il sangue facendolo zimbello della loro *Religiosa* avarizia . . Avete capito? ? Intendetela alle buone e sarà meglio per voi ! !

POZZO NERO.

— In Sardegna senza aspettare la licenza da Roma, e la promulgazione della Legge Siccardi hanno *giubilato* un Parroco e Compagnia, accordandogli un passaporto per l'altro mondo... Sui Giovi un carrettiere giubilò altro Prete che stava per *giubilare* gli averi di un'intera famiglia... Siamo al tempo delle giubilazioni, e i Preti non vogliono intenderla?

— I Predicatori di San Siro e delle Vigne lavorano a man bassa sulla libertà della stampa, servendosi del *libertinaggio della parola*; badino costoro che non arrivino dispacci telegrafici da Torino del tenore di quelli che capitarono a Mondovì per quel Rev. Predicatore... Si ricordino che il *foro* sta per chiudersi... Chiuso il *foro*, addio ventricolo... addio vita ! !

— Molti vorrebbero che il Fisco incriminasse alcuni insolenti articoli del *Cattolico*, i quali insultano la Nazione, il Re, la Camera. La *Strega* invece desidererebbe che il Governo facesse una seconda edizione di questi articoli, e li rendesse semplicemente pubblici a tutti... Il Pubblico è un giudice ben più terribile di Malaspina! Lasciateli fare... I poveracci si scavano la fossa, e fortunatamente vanno perdendo ciò che loro restava... La *malizia*, la *doppiezza*!!

— Un fradicio *Legittimista* francese, Prete nero in anima e corpo, tiene crocchi, adunanze e cose simili... e manda inoltre certi suoi articoletti al *Cattolico*... Diteci un poco, Signori della Sicurezza Pubblica, le rilegazioni di Bobbio, di Susa esistono soltanto per gli Emigrati Lombardi? Pei *legittimisti*, pei *San Fedisti* stranieri, non c'è niente... niente... precisamente Niente??

— Don Napoleone in San Pier d'Arena fà baccano sul pulpito e si sbraccia contro i *baffi*... e contro la libera stampa... Ricordati, o pingue Prete, che la cuccagna sta per finire; che i capponi si convertiranno in rape, e poi fa pure a tuo bell'agio.

— Anche il Rev. Cappellano della brigata Savoja ha pagato il suo tributo, la domenica scorsa all'Annunziata, alla Siccardofobia che travaglia i mercanti della Santa Bottega. Oh preti! preti! quando vi convertirete!

— La *Strega* mentre propone al Pubblico una grande illuminazione per il giorno in cui arriverà la notizia dell'approvazione completa della legge Siccardi, prega eziandio gli Elettori di Voltri e di Sestri Levante a preparare un gran monumento pei due Deputati *Ghilini* e *Gandolfi*, i quali votarono contro la legge stessa... Ve l'ho detto, cari miei, che questi due capitali avrebbero fatto fiasco... Non avete creduto alla *Strega*, pigliatene i frutti!..

SOCCORSI

A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAJ

Un Proletario.	Ln.	— 40
Un Democratico	»	— 88
Un Fazioso	»	— 88
Signor Giuseppe A. B. O.	»	6. 40
Signor S.	»	2. 64
	Ln.	11. 20

N. DAGNINO *Gerente.*

ERRATA CORRIGE.

Nel numero antecedente pag. 2, lin. 20, invece di *lagrime di gloria* leggi *lagrime di gioia.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.